

**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)**

**Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21**  
**Firenze**

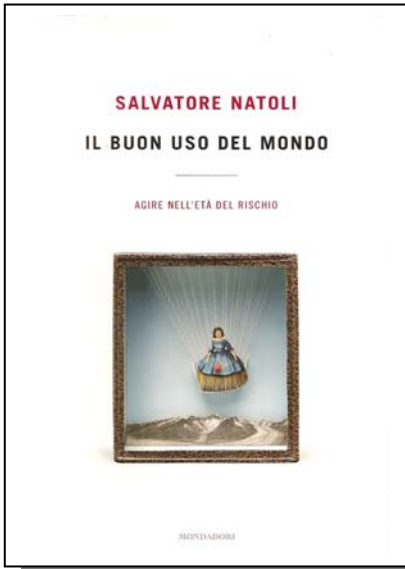
**Mercoledì 3 novembre 2010 ore 17.30**

**SALVATORE NATOLI**

***Il buon uso del mondo***

*Agire nell'età del rischio* (Mondadori, 2010)

Introduce: **Adriano Fabris**



**“Il nostro tempo offre all’ uomo possibilità e opportunità che non ha mai avuto nella sua storia, con tutti i rischi connessi. Questo impone, a maggior ragione, il saper fare un buon uso del mondo.”**

Per l'uomo di oggi, che non spera più nella salvezza alla fine dei tempi ma ha davanti a sé un tempo senza fine, navigare in mare aperto sembra ormai diventato l'unico modo di vivere. Ma quale rotta seguire, dopo il tramonto di ogni certezza e il declino della tradizione giudaico-cristiana in Occidente, due segni distintivi della nostra epoca? Al termine di un lungo e originale itinerario di riflessione sulla modernità, Salvatore Natoli analizza le varie forme del fare (il lavoro, innanzitutto, ma anche il consumo, il progresso, il rischio) e il loro rapporto con quello che dovrebbe essere il vero obiettivo di ogni essere umano: un buon uso del mondo. Partendo dalla distinzione aristotelica tra "agire" (dare un senso alle proprie azioni) e "fare" (eseguire un compito), l'autore si chiede quanto, nella nostra frenetica attività quotidiana, siamo "agenti", soggetti capaci di realizzarsi in ciò che fanno, e quanto invece siamo "agiti", elementi impersonali di una serie causale e anonima di cui non si vede né l'inizio né la fine. Per essere titolari della propria vita, e quindi davvero liberi, non basta infatti conformarsi a ciò che l'organizzazione sociale richiede, ma occorre istituire un rapporto autentico con il proprio desiderio, con la propria corporeità e con gli altri. Un ripiegamento su di sé, una pausa nella cieca routine del fare e del darsi da fare è la condizione necessaria per compiere azioni responsabili, cioè frutto di una scelta libera e consapevole, che interrompano finalmente il circolo stimolo-risposta, seduzione-delusione alimentato e governato dalla logica del consumismo.

**Salvatore Natoli** professore di Filosofia Teoretica. Tra le sue opere ricordiamo: *L'esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale* (1986); *La felicità* (1994); *I nuovi pagani* (1995); *Dizionario dei vizi e delle virtù* (1996); *La felicità di questa vita* (Mondadori, 2000); *Dio e il divino* (Morcelliana, 2000). *Stare al mondo. Escursioni nel tempo presente* (2002), *Libertà e destino nella tragedia greca* (2002), *Parole della filosofia o dell'arte di meditare* (2004, Premio filosofico Castiglioncello, Premio di Filosofia Viaggio a Siracusa), *La verità in gioco. Scritti su Foucault* (2005), *Guida alla formazione del carattere* (2006), *La salvezza senza fede* (2007)